

SITZUNG VOM 23. MAI 1856.

*Über das am 22. März zu Pavia beobachtete Meteor.*Von dem c. M., Herrn Prof. **Belli** zu Pavia.

Aus einem Schreiben an den General-Secretär vom 17. Mai 1856.

Ho tardato a rispondere per poter comunicare più circostanzialmente la notizia di un fenomeno stato qui osservato, la quale, se V. S. trova conveniente, può Ella comunicare alla I. R. Accademia.

Il 22 Marzo di quest' anno 1856, alle ore 6.55 di sera, a tempo vero di Pavia, si vide passare sopra questa città, dalla banda di mezzodi, con veloce moto da Levante verso Ponente, una meteora luminosa, d'uno splendore tale da illuminare in modo sensibile la superficie terrestre, mentre in quell' ora il giorno era già alquanto imbrunito. Fra i diversi che la osservarono, mi potè dare assai buone indicazioni il Professore Francesco Cattaneo di questa I. R. Università. Disse mi questi avere essa presentato un nucleo splendente di una apparente grandezza poco minore della lunare, susseguito da una lunga e larga striscia di spesse e grosse scintille di colore rosastro, e dopo pochi minuti secondi essere dispersi sì il nucleo che la coda senza lasciar udire strepito. Avendo egli osservato il moto dell' ombra di un oggetto sopra il terreno illuminato dalla luce di questa meteora, potè determinare:

1^o. che la sua maggiore elevazione sopra l'orizzonte fu prossimamente di gradi 58;

2^o. che il punto dove ella raggiunse una tale massima elevazione si trovava verso SSO., alla distanza di circa 22^o dal Sud. Donde si trae che il suo movimento era diretto da SEE. a NOO.;

3°. che il luogo della sua disparizione fu a SO. alla distanza di circa 47° dal meridiano.

Fu veduta questa meteora anche a Milano, come pure in tutto il Piemonte e nella vicinanza di Genova. Nella quale ultima città si udì anche l'accompagnamento di alcune detonazioni, e la direzione fu pure da Est all' Ovest; però taluno mi disse che chi vide il fenomeno si trovava rivolto al Nord. A Sorza dicono d'aver veduto passare contemporaneamente tre corpi luminosi; in altri paesi dicono d'averne veduti tre.

Bestimmung analytischer Gleichungen für die Seiten von Kegelschnitts-Vielecken und Anwendung derselben.

Von **Guido Härtenberger** in Innsbruck.

(Mit III Tafeln.)

(Vorgelegt durch das w. M. Herrn Prof. Petzval.)

Um für ein einem Kegelschnitte eingeschriebenes Polygon von beliebiger Seitenzahl ein System analytischer Gleichungen zu bekommen, kann man so verfahren:

Der gegebene Kegelschnitt habe die Gleichung: $y^2 = 2px + qx^2$. Anstatt nun die Curve durch diese Gleichung II. Grades zu charakterisiren, kann man die Punkte der Krümmen durch ein System zweier linearer Gleichungen bestimmen und sagen:

Die Punkte des Kegelschnittes bilden immer den Durchschnitt zweier Geraden, welche bezüglich der Veränderlichkeit ihrer Lage an ein bestimmtes Gesetz gebunden sind.

So kann die Gleichung: $y^2 = 2px + qx^2$ durch folgende zwei lineare ersetzt werden: 1) $y = ux$, 2) $y = \frac{2p + qx}{u}$. Der Coefficient u bedeutet eine zwischen $+\infty$ und $-\infty$ willkürliche Zahlengrösse, welche eben die Veränderlichkeit der Lage der durch diese zwei Gleichungen repräsentirten Geraden involviret. Diese Veränderlichkeit ist keine absolute, sondern eine beschränkte, weil blos ein Coefficient jener zwei Gleichungen variabel gedacht wird.

Sind ξ und η die Coordinaten des Durchschnittspunktes der zwei Geraden, so ist: $\eta = u\xi$ und $\eta = \frac{2p + q\xi}{u}$. Diese beiden Gleichungen multiplicirt geben: $\eta^2 = 2p\xi + q\xi^2$, d. h. der Durchschnittspunkt ist ein Punkt des Kegelschnittes.